

Il professore della Bocconi risponde ad Emiliano Brancaccio Amici di "Liberazione", appoggiate almeno le liberalizzazioni di Bersani...

La lettera

di **Francesco Giavazzi**

Gentile Direttore,
Non mi pare risponda al vero l'affermazione di Emiliano Brancaccio (*Liberazione*, 4 settembre) secondo il quale Pietro Ichino, diversamente da me, riterrrebbe infondata l'ipotesi che una maggior flessibilità del mercato del lavoro ridurrebbe la disoccupazione. Pietro Ichino ha scritto (sulla stessa pagina del suo giornale) che "esiste qualche studio economico serio secondo il quale la rigidità della protezione del lavoro nel contesto europeo-occidentale attuale è causa di un aumento del tasso di disoccupazione". Questi studi (per citarne uno recente e che offre, nell'introduzione, una rassegna esauriente di questa letteratura empi-

rica, si può leggere "The employment effects of product market liberalization when product and labor markets interact" di Giuseppe Fiori e Fabio Schiantarelli del Boston College e Giuseppe Nicoletti e Stefano Scarpetta dell'Ocse) sottolineano tuttavia che il livello di occupazione e il tasso di disoccupazione dipendono dalle condizioni di concorrenza sia nel mercato del lavoro sia in quello dei beni e servizi. La scarsa concorrenza nel mercato dei beni e dei servizi nuoce all'occupazione quanto la scarsa flessibilità e concorrenza nel mercato del lavoro. Ma l'aspetto più interessante di questi studi è l'evidenza sugli effetti dell'interazione tra le condizioni di concorrenza nei due mercati: le analisi empiriche mostrano che introdurre più concorrenza nel merca-

to dei beni e dei servizi migliora l'occupazione tanto più quanto più inflessibile è il mercato del lavoro. E' per questo motivo che io penso che le liberalizzazioni siano tanto importanti oggi in Italia. Certo, la concorrenza nei mercati di beni e servizi non elimina l'esigenza di liberalizzare anche il mercato del lavoro, ma sarebbe un gran passo avanti se il suo giornale facesse propri questi risultati ed appoggiasse gli sforzi del ministro Bersani per eliminare posizioni di rendita e monopolio nei mercati dei servizi. Forse a questo alludeva Alfonso Gianni quando scriveva (sempre su *Liberazione*, il 29 agosto): "Ma sì, in fondo ha ragione Piero Sansonetti, nel dire che l'editoriale di Francesco Giavazzi sul *Corriere della Sera* di domenica scorsa non era male".

